IL CASO. Tra misteri e bugie la morte dell'agente Sismi

Il suicidio dello 007 Qualcuno lo spinse a impiccarsi?

Mille sospetti tutti partiti da un'unica bugia La vicenda del probabile suicidio di un agente del Sismi ha mobilitato la Procura di Roma. Mario Ferrara è stato trovato impiccato *nel bagno della casa dell'Eur dalla sua compagna* il 16 luglio L'informativa del commissariato però lo presentava ai giudici come poliziotto Scattati gli accertamenti in tutte le direzioni Forse la spinta ad uccidersi in una telefonata? Indagini su chi ha fatto l'informativa

ALESSANDRA BADUEL

■ ROMA Un agente del Sismi trovato impiccato nel bagno di casa un informativa alla procura che lo presenta come commissario di polizia, per la quale adesso chi l'ha scritta sarebbe indagato dai magistrati, oltre che sottoposto ad inchiesta interna disposta dal questore Ancora la compagna del morto che avanza più di un dubbio ed una raffica di accertamenti che parte tra cui anche come si è saputo ieri un attento controllo del telefono da lì potrebbe essere arrivato l'impulso ad uccidersi per l'uomo del Sismi Perché un particolare la porta del bagno ostruita dal suo stesso corpo depone a favore della prima ipotesi fatta suicidio. E si aggiungono le voci di chi ricorda la morte della figlia dell'uomo Da quel giorno di sei anni fa lui era segnato dalla tristezza Ma resta il fatto che la procura non è stata informata della reale identità dell'uomo E restano così anche i sospetti

È davvero un suicidio pieno di ombre quello del colonnello Mario *Ferrara, 46 anni, in servizio alla se*zione analisi e documenti di Forte Braschi Ombre che per ora potrebbero ancora essere tutte «casuali» ma che impongono comunque un inchiesta accurata. L uomo è stato trovato la sera di domenica 16 luglio dalla sua compagna Maria Antonietta Viali impiccato ad un porta asciugamani del bagno di *casa all'Eur, in* via della Grande Muraglia Aveva detto che andava a prendere un gelato Invece dopo un ora e più non vedendolo tornare la donna è scesa dal solarium dove lo aspettava Ha visto la luce in bagno, ha spinto La porta era bloccata Con forza alla fine è riuscita ad entrare ed ha trovato il corpo del suo compagno appeso *ad un sostegno che è a poco più di* un metro da terra Ha subito chiamato il medico Poi sono arrivati due uomini del Sismi infine gli agenti del commissariato Sembrava tutto «regolare» Non è corretto che i servizi intervengano per primi ma in casi simili lo fanno sempre Il problema è che non lo sapevano i magistrati E scoprire dalla *rassegna stampa che il morto non* era un commissario di polizia ma un agente dei servizi non ha certo fatto piacere al procuratore capo di Roma Michele Coiro Poi è arrivata anche la testimonianza della donna che non crede al suicidio Adesso i magistrati hanno ordinato quattro perizie E contano sugli accertamenti telefonici

La prima informativa arrivata al pm Martellino e all aggiunto Ormanni usava appunto solo i documenti «di copertura» dell agente Sembra che *Ferrara si occupasse* di questioni «innocenti» nel suo lavoro Immigrazione Ma c è chi osserva che immigrazione vuol dire anche clandestini criminalità organizzata, integralismo islamico Nulla che escluda a priori incarichi delicati insomma L avere una falsa identità come poliziotto invece è descritta da molti come «una prassi *deprecabile ma consolidata da* quindici anni» Nessun agente dei servizi però può usarla per svolgere compiti di polizia giudiziaria colleghi e magistrati lo individuerebbero come «esterno» In ogni caso da quella prima bugia sono partiti i sospetti Oltre alla normale autopsia, adesso verranno fatti un esame emato-istologico sui vasi sanguigni del collo per stabilire se il soffocamento è stato provocato dalla pressione della cinta a cui l uomo è stato trovato appeso poi un esame tossicollogico per vedere se Ferrara avesse sostanze stupefacenti nel sangue o magari una dose eccessiva dei sonniferi che normalmente usava Infine è stata ordinata una perizia per sapere se effettivamente quel porta asciugamani appeso a poco più di un metro da terra poteva sopportare lo sforzo di una cinta che soffoca un uomo Perché così sembrerebbe essere morto Ferrara inginocchiato stringendosi il nodo scorsoio della cinta dell accappatoio al collo legata all asta degli asciugamani e chinandosi fino a strangolarsi Così semi supino contro la porta del bagno l ha trovato Maria Antonietta Viali Avevano passato una domenica tranquillissima arrampicati sul solarium sopra il terrazzo dell attico Poi col buio lui si era offerto di andare prendere un gelato Era sceso Si era vestito Lei da sopra non poteva sentire i rumori *Se qualcuno* abbia telefonato o magari suonato alla porta non può saperlo Può però dire che quando oltre un ora dopo ha scoperto quel che era successo e chiamato il medico di famiglia, Giuseppe Silvestri nell aprirgli la porta di casa ha scoperto che era chiusa a più mandate «Di giorno non lo facevamo mai» testimonierà dopo

Entrato il medico sono arrivati gli altri Per primi, due uomini del Sismi di cui uno generale era il capo divisione di Ferrara Hanno visto se in casa c erano carte da portare via prima dell arrivo della polizia? Gli agenti del commissariato Esposizione non possono saperlo Come tutti gli altri protagonisti del*la vicenda ufficiali del Sismi inclu*si sono stati sentiti dai magistrati Ferrara aveva avuto due figlie ed era separato Poi la perdita di una delle due ragazze che l aveva distrutto E qualche lite con l altra figlia di 17 anni Le voci sul suo stato ieri erano contrastanti depresso non depresso In più le molto difficili modalità di un eventuale assassinio il dubbio di qualche telefonata ricevuta dall uomo mentre stava uscendo e che lo potrebbe aver sconvolto Unica certezza indubitabile la falsa identità segnalata alla procura Che ha aperto le porte a tutti i sospetti

Idina Ferruzzi, vedova di Raul Gardini (a sinistra) con la figlia Maria Speranza Ansa

Gardini, la morte due anni fa Messa a Ravenna

Una messa in suffragio di Raul Gardini, morto suicida nella sua casa milanese il 23 luglio del 1993, è stata celebrata ieri mattina nella chiesa di San Rocco a Ravenna. La cerimonia è stata riservata, aperta soltanto ai familiari e a pochi intimissimi amici. Erano presenti: Idina Ferruzzi; i figli Maria Speranza, Eleonora e Ivan; la mamma Elisa Fusconi. Alla cerimonia, voluta da Franco, fratello di Raul, hanno partecipato anche il giornalista Vanni Ballestrazzi e il critico d'arte Tino Dalla Valle. A entrare per prima nella chiesa di San Rocco è stata Idina Ferruzzi, erano le 11. Accompagnata dalla figlia Eleonora, vestiva un tailleur color crema. Pochi minuti dopo, sottobraccio al nipote Ivan, è arrivata la madre di Idina, Elisa Fusconi. La messa è stata celebrata da un vecchio amico di famiglia, il parroco don Ugo. Durante la cerimonia, dopo la comunione, Idina Ferruzzi ha letto un brano dal libro del Coelet, che aveva tenuto per tutta la funzione *stretto tra le mani.*

Gardini è stato uno dei grandi imprenditori e finanzieri del nostro paese. La sua drammatica scelta si consumò nel momento in cui il suo gruppo aveva già conosciuto una crisi gravissima e stava per entrare a vele spiegate nelle inchieste milanesi di Mani pulite, mentre tra i parenti erano scoppiati contrasti sulla divisione di quel che era rimasto di un patrimonio che aveva conosciuto una dimensione gigantesca. Appassionato di vela, Gardini aveva finanziato l'operazione Azzurra riscuotendo grande successo internazionale.

Parla il presidente del Comitato interparlamentare per i servizi segreti, Massimo Brutti

«Ho già chiesto un'informativa al Sismi»

«Al Sismi sul suicidio non hanno dubbi» afferma Massi*mo Brutti, presidente del Comitato interparlamentare* per i servizi segreti «Non ho elementi per sospettare nulla, ma ho chiesto ugualmente un informativa al Servizio Mi è stato garantito che la collaborazione con i magistrati sarà massima» Il colonnello Ferrara «si occupava di immigrazione clandestina Un'attività che però può coinvolgere aspetti più delicati»

NINNI ANDRIOLO

■ ROMA «Non ho elementi per sospettare nulla ma ho chiesto ugualmente un informativa al Sismi» Massimo Brutti è il presidente del Comitato interparlamentare per i servizi segreti Invita a non farsi prendere dal «sensazionalismo» ma chiede «che si faccia chiarezza su tutto anche sugli elementi che pongono interrogativi su quel suicidio» E il direttore del Servizio gli ha garantito «che la collaborazione con l autorità giudiziaria sarà massima»

Al Sismi che idea si sono fatti della morte del loro 007?

Il servizio non ha nessuna perplessità sul suicidio Comunque verificheranno anche loro e fino in fondo per capire se può esserci un collegamento con l attività di servizio C è però un attenzione particolare della magistratura che non era stata informata tempestivamente del fatto che il colonnel*lo fosse in realtà un ufficiale del Si*smi

Non le sembra anomalo il fatto che i primi ad accorrere nell'appartamento di Ferrara siano stati gli agenti del Sismi?

Non mi sembra un fatto scandaloso Succede sempre e credo tra l altro che la signora che ha scoperto il cadavere abbia avvertito per primi i superiori del colonnello

L'ex presidente della commissione Difesa, Falco Accame, chiede chi abbia fornito allo 007 una tessera da commissario di polizia...

È possibile che agenti dei servizi di informazione e di sicurezza si servano di documenti di copertura forniti da amministrazioni dello Stato addette all ordine pubblico Si tratta di una prassi discutibile non lo nego Andrebbero riscritte le regole le garanzie per l utilizzazione di questi documenti È evidente che un funzionario di un servizio di informazione che ha una tessera di copetura da poliziotto potrà servirsene in momenti estremi e non per svolgere attività di polizia giudiziaria che gli sono vietate Comunque l emergere di questo episodio richiama la necessità si meccanismi di autorizzazione e di controllo certi

Ma lei non ha nessun dubbio sul suicidio?

Non voglio entrare nel merito delle indagini giudiziarie I magistrati che se ne occupano il procuratore aggiunto Ormanni e il sostituto Martellino sono apprezzati e stimati Credo che in queste ore debba esserci un grande sforzo anche da parte della polizia giudiziaria per mettere a disposizione della magistratura tutti gli elementi Su un episodio del genere è necessario fare luce al massimo grado anche se non bisogna avanzare ipotesi inconsistenti e dilungarsi nel dietrismo Però ci sono elementi non del tutto chiari il fatto che i magistrati non abbiano saputo subito che Ferrara apparteneva al Sismi le strane modalità del suicidio altre circostanze

Anche perché pesa e non poco il ricordo del passato...

Non voglio fare nessun paragone ma quando sentiamo parlare del suicidio di un ufficiale del Sismi è evidente che ciascuno di noi ricorda l oscuro e poco verosimile suicidio del colonnello Renzo Rocca che risale al 1968 In quel caso si trattava di un personaggio di primissimo piano del Sifar che era parte integrante della storia di quel servizio Di un personaggio cioè che teneva i rapporti con la Fiat che si occupava di organizzazione di gruppi clandestini Un personaggio di notevole spessore

Il colonnello Ferrara, invece, non aveva compiti di rilievo nel Sismi?

Non mi risulta Per quel che sappiamo si occupava di immigrazione clandestina Che però può coinvolgere aspetti più delicati

Senatore Brutti, al di là degli sviluppi investigativi di questa tragica vicenda, in Italia l'immagine dei servizi non è delle migliori.

In Italia c è una particolare situazione perché c è una storia pesante Dobbiamo fare attenzione a non farci contaggiare dal sospetto ad ogni costo Comunque il passato c è e da noi i servizi sono meno credibili perché tutte le forme di controllo sono limitate e inconsistenti

Anche quello del Comitato che lei dirige?

L ho detto più volte bisogna nuotare contro corrente perché la legge è lacunosa Un controllo vero dovrebbe riguardare le attività le operazioni compiute salvaguardando la segretezza delle fonti la loro documentabilità le modalità di reclutamento del personale i costi In altri paesi occidentali c è un organo parlamentare che valuta la congruità tra attività costi e risultati Poi esprime pareri che pesano nella definizione del bilancio del servizio Da noi tutto questo manca

Venaria, vicino ad Asti, come Brooklyn: teppisti organizzati si scontrano. Arrestati sette albanesi

Megazuffa tra bande alla festa nel parco

Una megazuffa a Venaria al parco della Mandria con protagonisti un centinaio di teppisti suddivisi in bande e stata bloccata dai carabinieri che hanno arrestato sette giovani *albanesi di Asti La rissa è esplosa tra una folla di quindici* mila persone che partecipavano ad una festa e si è trasformata in una quasi guerriglia urbana «Professionisti della rissa vanno in discoteca con il pretesto del ballo ma in realtà vogliono solo fare a botte» Un appuntato ferito

GIOVANNI LACCABÒ

■ VENARIA (Torino) Una megazuffa tra gruppi di giovani un centinaio suddivisi in tre quattro bande contendersi la supremazia della notte a bastonate bottigliate in testa e sassaiole Una assurda ondata di violenza nel bel mezzo della folla festante 15mila tra torinesi e gente dell hinterland e della provincia che come i bambini si godono il parco della Mandria a Venaria la frescura dei giardini della villa di Vittorio per ballare sentire musica e cenare in allegria

La zuffa subito trasformatasi in guerriglia quasi urbana perchè dal parco i gruppi in lite si sono trasferiti negli attigui vicoli della città è esplosa attorno alle 2 di sabato notte quando la festa era da poco terminata Una decina di minuti di scontri furibondi con parecchia gente malconcia che per la propria incolumità ha cercato quella quella senza [illegible] il pronto soccorso Ma il peggio si è avuto quando sono arrivati i carabinieri di rinforzo una trentina di militari in tutto Di colpo le fazioni hanno fatto pace e tutti insieme si sono coalizzati contro i carabinieri I quali non si sono lasciati sorprendere convinto che a volte la miglior difesa è l attacco il capitano Eugenio Bonacci ha lanciato i suoi uomini contro la prima linea avversaria cogliendo di sorpresa i più strafottenti e forse in questo caso i meno astuti perchè han preferito ingaggiare il corpo a corpo destinato in partenza alla sicura sconfitta mentre tutti gli altri nelle retrovie stavano scappando *Non a caso gli arrestati* sono tutti ragazzi albanesi sei di Asti uno di Torino Rissa aggravata e lesioni a pubblico ufficiale sono le accuse perchè dal loro gruppo è partita la pietra che ha ferito un appuntato si chiamano Artan Sadikay 22 anni Gentiam Simon 22 Dedar Bejleri 26 Durmli Shkelim 21 Kan Petrok 22 Kajupi Budyon 22 ed Edmond Dervishj 22 Cinque ragazzi italiani di 23 e 19 anni e due minorenni sono stati denunciati per concorso in rissa e lesioni «Professionisti della rissa estiva tutta teppaglia con precedenti vari furtarelli ma anche precedenti specifici» spiegano i carabinieri In caserma l ingenuo tentativo reciproco di scaricare la colpa La solita antifona Han cominciato prima gli altri» «Non ci siamo soltanto difesi»

Naturalmente quando è esplosa la rissa il generale fuggi fuggi ha svuotato il parco la bella festa rovinata «Con la scusa di ballare arrivano bande e gruppi con l intenzione di di sfogare altri istinti meno nobili meno intelligenti» spiegano carabinieri «Ragazzi sbandati e sono tanti purtroppo che trovano sfogo a far botte Tutta gente che in un modo o nell altro già conosciamo» Le bande dunque giungono dalla città o dalla provincia e trovano facilmente il pretesto per esprimersi la reciproca antipatia Anche lo scontro di ieri notte è nato da un scintilla banale Si sono guardati in faccia sono volate le battutine piccanti Le rivalità che definisce i singoli gruppi Poi dalle parole ai fatti cazzotti bottigliate e bastoni» Niente razzismi nessuna incompatibilità etnica molta emarginazione invece il teppismo che cementa ragazzi allo sbando e trova l occasione buona per per attecchire e mettere radice

Una routine

Il guaio è che lo scontro tra bande al parco di Venaria e quasi di routine La megazuffa infatti non ha colto nessuno di sorpresa Le ripetute risse avevano «scaldato le afose serate della scorsa settimana Tra venariesi e torinesi tra venariesi e astigiani Chi viene da fuori è un potenziale nemico» Allora gli incidenti non avevano trasformato il parco in un campo di battaglia solo scazzottature senza vittime con denunce a piede libero di sfibante a scopo di prevenzione Ma era chiaro che la festa di Venaria poteva trasformarsi in una polveriera Non han sparato ma una bottiglia rotta è un arma pericolosa e sono comparsi i coltelli

Giornata tranquilla a Fiumicino

Niente code e bivacchi: voli regolari nonostante lo sciopero

■ ROMA Tutto regolare Niente cancellazione di voli niente disagi per i passeggeri non più almeno di quelli vissuti quotidianamente negli aeroporti italiani Lo sciopero del personale dell aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino aderente ai sindacati autonomi Sanga Cub e Sulta Cub non ha provocato le conseguenze temute in una giornata particolare si calcola che ieri la punta di traffico abbia sfiorato soltanto mila passeggeri in transito per lo scalo della capitale Nel primo pomeriggio qualche volo in partenza ha subito ritardi in media 30 minuti per lo più per una leggera «congestione» del traffico aereo dovuti appunto alla grande affluenza di viaggiatori Nessun problema invece per quanto riguarda le operazioni di imbarco ed il catering mentre sono andate migliorando anche le situazioni nei servizi di polizia di bordo e di smistamento bagagli dopo qualche difficoltà nella mattinata L agitazione avrà termine all una di oggi

I tecnici Vitrociset dell assistenza al volo dello scalo romano aderenti al Sulta Cub hanno lanciato intanto accuse pesanti ai responsabili dello scalo «All aeroporto di Fiumicino – si legge in un comunicato – è stata penalizzata la sicurezza del traffico aereo a favore della regolarità presumibilmente solo per vanificare lo sciopero in atto Irresponsabilmente non è stata emessa alcun Notam (avviso) precauzionale di riduzione del traffico aereo malgrado i tecnici dell assistenza al volo addetti alla manutenzione e alla conduzione tecnica 24 ore su 24 degli apparati radar telecomunicazioni radioassistenze e sistemi meteo abbiano aderito al cento per cento allo sciopero odierno fornendo esclusivamente la sicurezza degli impianti e i casi di emergenza aerea